

## NOTA DEI PROGETTISTI

Si precisa il presente elaborato fu redatto nel novembre 2011, a cura della Dott.ssa Archeologa Paola IACOVAZZO, per un progetto analogo proposto dalla Società “ENERGY SERRO S.r.L.” controllata dalla “STOMA ENERGY S.r.L.” proprietaria dell’area, e sottoposto con esito favorevole all’esame della competente Sovrintendenza per i Beni Archeologici: ovviamente i contenuti restano validi non essendo sopravvenuti, nel frattempo, significativi eventi che possano avere influito sul livello conoscitivo relativamente agli aspetti storico-archeologici.

I Progettisti

Ing. Francesco FRASCELLA



Ing. Fernando TRAMONTE





MUSEION Soc. Coop.  
Via Friuli, 6 - 74100 Taranto  
p. IVA: 02509950735

## ENERGY SERRO s.r.l.

# SAN GIORGIO JONICO - C.DA SERRO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

### **Saggi archeologici preliminari**

*Relazione finale*



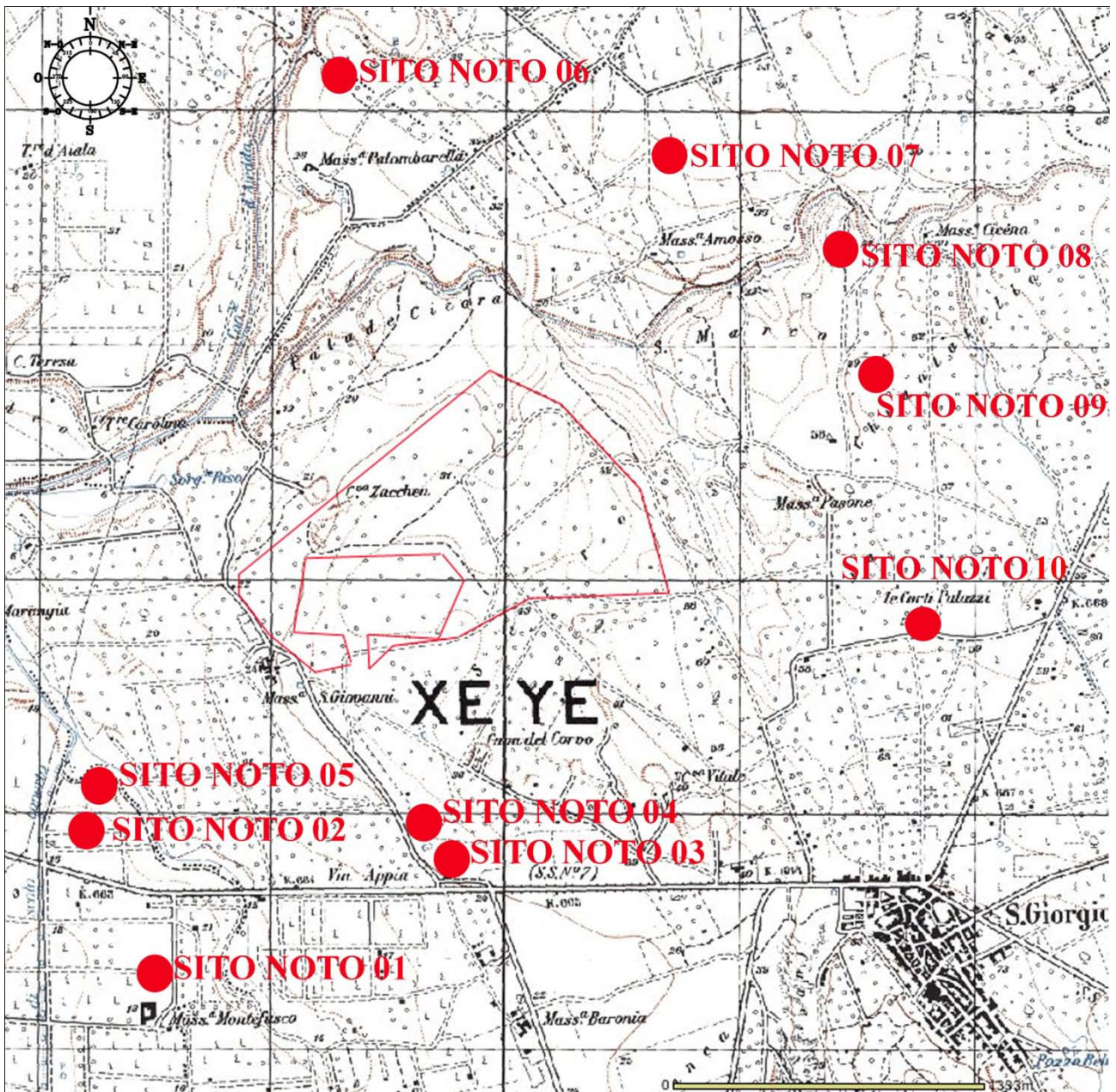
# 1. INTRODUZIONE

In seguito alla richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in loc. mass. Serro (San Giorgio Jonico), cartografia comunale foglio 4, particelle 706, 708, 714, 717, 718, 720-722, 725, formulata dalla società Energy Serro alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, si è resa necessaria un'indagine archeologica preventiva, in quanto l'area, sebbene non sottoposta a vincolo, riveste un alto interesse archeologico testimoniato da notizie storiche e dalla verifica preliminare del rischio archeologico.

## 1.1 Breve inquadramento storico-archeologico

Il territorio oggetto dell'indagine (Foglio 202 II NE San Giorgio Jonico) presenta tracce di popolamento a partire dall'età neolitica. In contrada Montefusco, nel 1964, la Soprintendenza rinvenne, durante i lavori di scavo di una villa romana, al di sotto delle fondazioni della villa, frammenti di ceramica impressa e graffita riferibili ad un villaggio del Neolitico Medio (SITO NOTO 01). Sempre in contrada Montefusco, presso l'ansa di una lama che confluisce nel Mar Piccolo, si rinvengono frammenti di ceramica d'impasto dell'età del Bronzo e/o del Ferro (SITO NOTO 02). La frequentazione dell'area in età protostorica è, altresì, testimoniata dal rinvenimento in contrada San Giovanni, sull'orlo di un terrazzo tufaceo, di una tomba a grotticella a pianta rettangolare e con *dromos* di accesso, e di ceramica d'impasto di età protostorica nei pressi (SITO NOTO 03). La grotticella era visibile fino al 1976, quando venne distrutta. Venendo all'età storica, l'area ricade nell'ambito della vasta *chora* tarantina. Una sepoltura arcaica, che ha restituito ceramica attica a figure nere, è stata rinvenuta in contrada Chiantatella (SITO NOTO 09). Tombe antiche, verosimilmente di età classico-ellenistica, sono state rinvenute nei pressi della masseria Palombarella (SITO NOTO 06). In contrada Amosso si notano le fondazioni in grossi blocchi tufacei di un edificio forse a carattere sacrale, databile orientativamente in età classica, mentre nel recinto della masseria sono segnalati rinvenimenti di tombe antiche. Dalla contrada, inoltre, provengono una collana in oro del III sec. a.C. ed una iscrizione latina databile alla metà del I sec. a.C. (SITO NOTO 07). Sulla lama in contrada San Marco sono segnalati i resti di un abitato di età classico-ellenistica (SITO NOTO 08). Ancora in contrada San Giovanni, sul pendio del terrazzo tufaceo, si rinvengono numerosi frammenti di laterizi e ceramica a vernice nera che rimandano ad una frequentazione dell'area in età classico-ellenistica (verosimilmente una fattoria legata allo sfruttamento agrario di questa porzione di territorio). Nella stessa zona erano visibili numerose sepolture del tipo a fossa già depredate dai clandestini (SITO NOTO 04). In località Le Corti Palazzi, nel 1994, fu rinvenuta una necropoli e, nel corso dell'attività di scavo, fu indagata una parte

di un impianto rurale greco di IV sec. a.C. (SITO NOTO 10). In contrada Montefusco nel 1964 fu oggetto di scavo parte di una fattoria ellenistica con fondazioni in opera quadrata e sovrapposizioni in opera a sacco di età romana. L'*excursus* cronologico determinato dalla ceramica rinvenuta è ampio, dal V secolo a.C. fino ad età imperiale (SITO NOTO 01). Ancora in contrada Montefusco, nei pressi di un canale di scolo, nel 1926 e nel 1930 furono rinvenute sepolture, monete ed una lucerna romana (SITO NOTO 05).



Carta dei siti noti su cartografia IGM.

### *1.2 Breve inquadramento geomorfologico*

L'area interessata dai lavori in progetto presenta, dal punto di vista geomorfologico, un andamento sub-pianeggiante con una debole pendenza in direzione ovest verso Mar Piccolo.

L'idrologia superficiale è rappresentata da un importante corso d'acqua denominato Canale Cicena che scorre a nord del sito ad una distanza di circa m 350. Tale corso d'acqua è alimentato soprattutto dalle acque meteoriche ed, in parte, dal drenaggio delle falde acquifere superficiali. Un altro modesto corso d'acqua scorre a circa m 250 ad est del sito ed è alimentato dalle acque meteoriche.

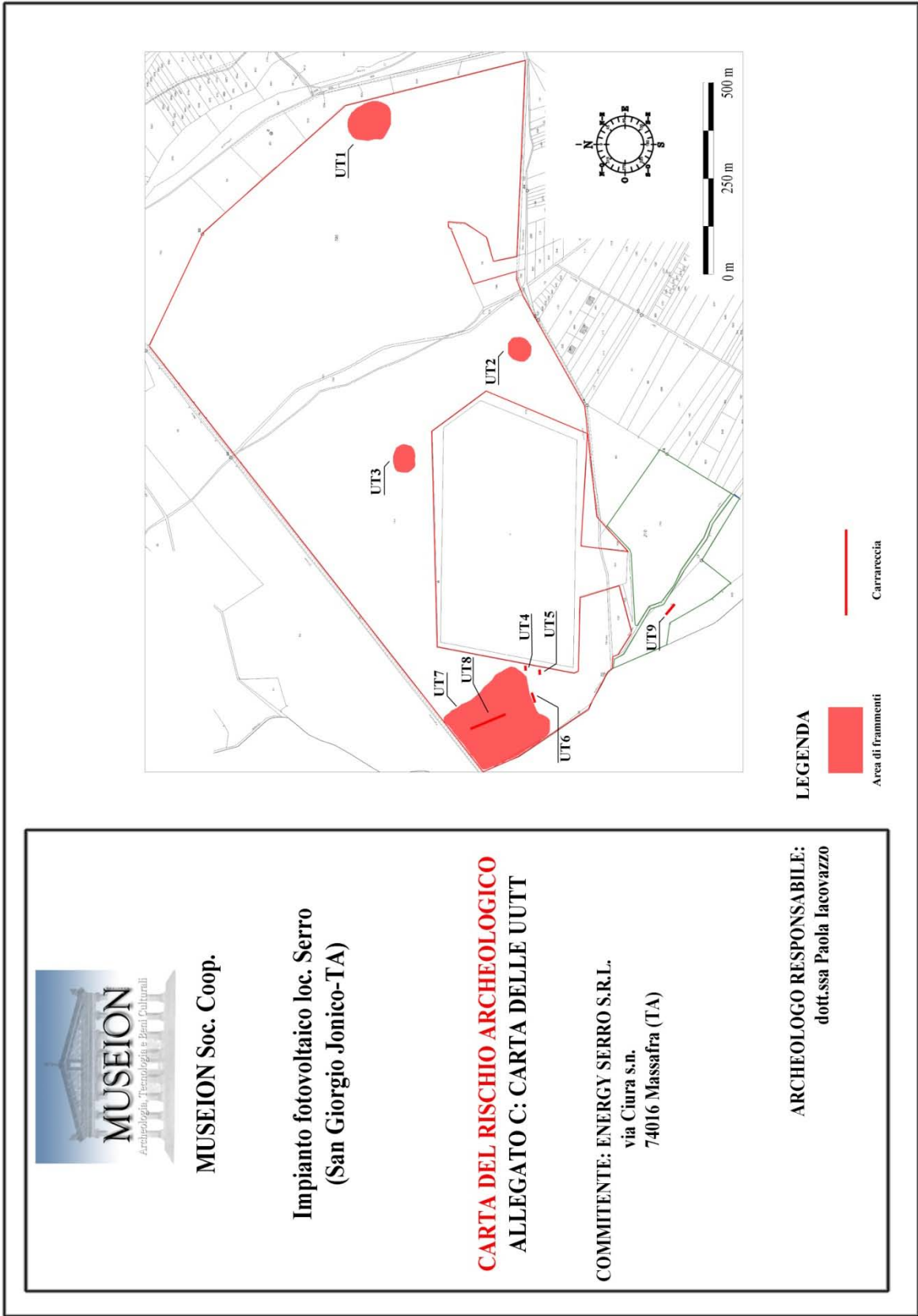
L'area, dal punto di vista geologico, è caratterizzata, in affioramento, dalla presenza di Calcarea di Altamura e di Depositi Marini Terrazzati. Il Calcarea di Altamura affiora estesamente nella porzione orientale e centrale del sito. È la formazione più antica che affiora in questa parte della provincia ionica: è costituita da calcari compatti, coroidi, grigio nocciola, grigio rossastri in superficie ed a frattura concoide, nonché di calcari più o meno compatti bianchi, grigiastri in superficie, con frattura irregolare. Negli strati superficiali si rinviene anche un esteso deposito di terreno agrario derivante in parte dall'alterazione delle rocce sottostanti (terra rossa). Le Calcareniti dei Depositi Marini Terrazzati affiorano invece nella zona ovest dell'area indagata. Questa formazione è costituita da arenarie calcaree da mediamente a scarsamente cementate e presenta una colorazione giallastra, nella parte fresca, e grigiastra in quella esposta agli agenti atmosferici, immersa in una matrice sabbiosa con elementi granulometrici variabili da fini a medi.

### *1.3 Metodologia di intervento*

L'indagine archeologica preventiva è stata affidata alla MUSEION Soc. Coop. che ha incaricato la dott.ssa archeologa Cristina Ancona di condurre le attività di scavo sul campo e di curarne la relativa documentazione, sotto il coordinamento della scrivente e la direzione scientifica del dott. A. Alessio. La dott.ssa Ancona è stata coadiuvata dai dott. A. Coro e A. Cristaldi.

Il posizionamento dei saggi è stato concordato con il dott. Alessio sulla base delle risultanze della carta del rischio archeologico. L'attività di scavo è stata svolta nel periodo 1-15 settembre 2011. Nello specifico sono stati effettuati n° 3 saggi all'interno di altrettante aree di frammenti fittili individuate nel corso della ricognizione preliminare. Tali aree avevano restituito materiale inquadabile in età greco-coloniale, tra VI e IV sec. a.C. Inoltre, è stata effettuata una ripetizione della ricognizione nell'area delle UUTT 4-8, considerate le migliori condizioni di visibilità dei terreni, allo scopo di definire con maggiore precisione i limiti orientali dell'area di frammenti UT 7.

*Paola Iacovazzo*



**MUSEION Soc. Coop.**

**Impianto fotovoltaico loc. Serro  
(San Giorgio Jonico-TA)**

**CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO  
ALLEGATO C: CARTA DELLE UTT**

**COMMITENTE: ENERGY SERRO S.R.L.**  
via Ciura s.n.  
74016 Massafra (TA)

**ARCHEOLOGO RESPONSABILE:**  
dott.ssa Paola Iacovazzo

Carta delle UTT.

## 2. RELAZIONE DI SCAVO

### 2.1 Descrizione dei saggi

Il saggio I misura m 5x5 ed è stato effettuato nell'area di massima concentrazione di reperti in superficie all'interno dell'UT 1, ai limiti orientali dell'area dell'impianto.

Al di sotto dello strato di humus (US 0), dello spessore medio di pochi centimetri, si rinviene uno strato di tegole (US 1), in alcuni punti già affiorante dal piano di campagna, circoscritto da una struttura di grosse pietre (US 3). L'US 1, che copre lo strato di bolo sterile (US 4) immediatamente al di sopra del banco roccioso (US 5), sembra potersi interpretare come l'esito del crollo di una copertura in tegole di una struttura, il cui alzato era realizzato, presumibilmente, con pali lignei rivestiti da intonaco argilloso, issati tra le grosse pietre che circoscrivono il crollo stesso, come sembrerebbe testimoniare il rinvenimento di un frammento di argilla poco depurata e friabile con l'impronta di elementi vegetali (canne).

La ceramica a vernice nera raccolta permette di datare preliminarmente la frequentazione dell'area tra V e IV sec. a.C.



Saggio I. In evidenza le UUSS 1 e 3.

Il saggio II, di m 4 x 4, è stato realizzato ad ovest del saggio I, nell'area di massima concentrazione di materiali in superficie all'interno dell'UT 3. Asportato lo strato di *humus*, dello spessore compreso tra i 5 e i 25 cm, caratterizzato dalla presenza dei solchi tracciati dall'aratro nella porzione occidentale del saggio, si rinviene il banco roccioso (US 51) che si presenta irregolare per quasi tutta la superficie del saggio ad eccezione dell'angolo sud-ovest dove risulta essere più omogeneo. Il banco calcareo non presenta evidenze archeologiche.



Saggio II. Banco roccioso.

Lo strato di *humus* restituisce n° 1 frammento di ceramica con tracce di vernice nera, n° 5 frammenti di ceramica acroma, n° 4 frammenti di maiolica, n° 3 frammenti di ceramica smaltata, oltre a frammenti di vetro e plastica.

Il rinvenimento di scarsi frammenti ceramici e l'assenza di evidenze archeologiche negli strati indagati induce a ritenere l'area priva di tracce riconducibili ad una frequentazione antropica.



Il saggio III, di m 4 x 4, è stato realizzato a sud del saggio II, nell'area di massima concentrazione di materiali in superficie all'interno dell'UT 2. Rimosso lo strato di *humus* superficiale (US 0), si mette in luce il banco roccioso (US 5), avente superficie scabra, scistosa ma abbastanza piana. Si decide pertanto di restringere l'area d'esame ad un rettangolo interno al saggio, nella parte centro-settentrionale. Lo strato di *humus* restituisce scarsi frammenti di tegole, ceramica acroma e a vernice nera.



Saggio III. Banco roccioso.

Contestualmente all'attività di scavo è stata effettuata una ricognizione nell'area interessata dalla presenza delle UUTT 4-8, ovvero da un'area di frammenti (UT 7) e da alcune carrarecce scavate nel banco roccioso affiorante (UUTT 4-6, 8), rinvenute all'estremità nord-occidentale dell'area dell'impianto nel corso della attività di ricognizione finalizzata alla redazione della carta del rischio archeologico. La ripetizione del *survey* in un periodo in cui la visibilità è risultata superiore ha consentito di individuare con maggiore precisione i limiti dell'area di frammenti UT 7, in particolare vero est. L'area si è quindi rivelata meno estesa di quanto era stato ipotizzato (cfr.

documentazione grafica allegata, tav. 5/5). In quest'area non sono stati effettuati saggi, in quanto essa non risulta essere interessata, sulla base del progetto preliminare, da attività di scavo e/o installazione di pannelli fotovoltaici.



UT 4. Carrareccia.



UT 5. Carrareccia.



UT 6. Carrareccia.



UT 7. Area di frammenti.



UT 7. Materiali dall'area di frammenti.



UT 8. Carrareccia.

*P. Iacovazzo, C. Ancona, A. Coro*

ALLEGATO A  
- *diario di scavo* -

### 31 agosto 2011

Picchettamento delle aree da saggiare.

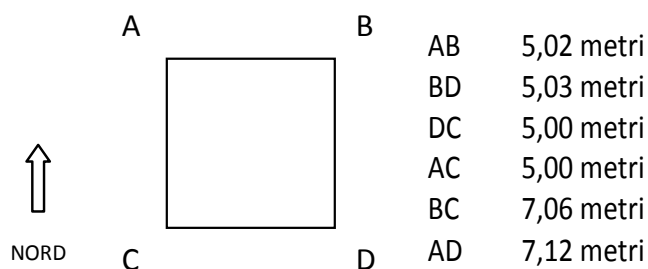
Saggio I [F. 4, part.lla 420, coord. Nord 4483155.687 Est 700483.136]

### 1° settembre 2011

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

I lavori di scavo hanno interessato una zona ubicata nell'area orientale [F. 4, part.lla 420, coord. Nord 4483155.687 Est 700483.136] del campo destinato alla costruzione di un impianto fotovoltaico.

È stato realizzato un saggio quadrato avente lato pari a 5 metri con orientamento N-S, denominato Saggio I.



Si avvia la pulizia superficiale del saggio asportando la vegetazione, il pietrame e i frammenti fittili di superficie.

La vegetazione risulta poco fitta e le pietre, aventi dimensioni di 0,03-0,18 metri, sono irregolari ma abbastanza levigate dagli agenti esogeni.

Si raccolgono numerosi frammenti di tegole di argilla color arancio ovvero beige e alcuni frammenti di ceramica, tra cui un frammento di orlo a vernice nera.

Si rimanda a domani il computo numerico e l'analisi dei frammenti.

Il materiale ceramico US 0, rinvenuto in data odierna, è stato depositato presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

### 2 settembre 2011

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

Proseguono i lavori di scavo nel Saggio I.

Si numera con l'US 0 lo strato di humus presente sull'intero saggio.

La superficie dei frammenti di tegole presenta le tracce di elementi vegetali misti all'impasto argilloso poco depurato.

Tre frammenti risultano dipinti con colorazione rosso-brunastra.

Le dimensioni variano da 0,05-0,12 metri: la percentuale di frammenti di piccole dimensioni (0,02-0,03 metri) è superiore rispetto a quella di grandi dimensioni (0,15-0,28 metri).

Si raccolgono complessivamente 318 frammenti che comprendono quelli della giornata odierna e quelli di ieri.

I frammenti, escluso quelli dipinti, non sono stati collocati nei depositi della Soprintendenza Archeologica della Puglia ma sono stati sistemati *in loco* in prossimità del saggio.

I frammenti ceramici rinvenuti ieri consistevano:

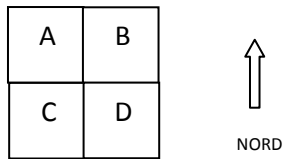
- frammento di orlo a vernice nera molto lucida in argilla di colore rosso-arancio molto depurata;
- frammento di orlo con tracce di vernice scura in gran parte scrostata in argilla di colore beige porosa;
- alcuni frammenti di parte in argilla di colore rosso-arancio, porosa, poco depurata e caratterizzata da inclusi biancastri;
- alcuni frammenti acromi di piedi a disco e anse;
- alcuni frammenti di grandi contenitori.

È importante annotare che tali frammenti fittili sono stati raccolti soprattutto nella zona centrale del saggio dove vi è un accumulo interessante di tegole, circoscritto da una serie di blocchi litici irregolari e di grandi dimensioni.

Si avvia l'eliminazione dell'US 0 caratterizzata da terra compatta ma abbastanza soffice di colore marrone tendente al rosso, caratterizzata da pietrame di piccole, medie e grandi dimensioni, frammenti di tegole e ceramica.

Vi è la presenza, inoltre, di numerosi bulbi di cipolle selvatiche.

Per comodità il saggio è diviso in quadranti al fine di verificare la concentrazione di frammenti fittili.



Si numera con US 1 lo strato di tegole, in parte affiorante, nella zona centrale del saggio.

Si elimina l'US 0 per uno spessore di 0,05-0,08 metri partendo dal quadrante A verso il quadrante B; nella zona centrale risulta avere uno spessore pari a 0,02-0,03 metri, poiché fuoriescono numerosi frammenti di tegole.

I frammenti di tegole raccolti non sono stati collocati nei depositi della Soprintendenza Archeologica della Puglia ma sono stati sistemati *in loco* in prossimità del saggio.

Sono simili a quelli rinvenuti in superficie e si raccolgono dal quadrante A e B complessivamente 267 frammenti.

Foto Saggio I-2 settembre nn. 67-73 US 0 - quadrante A e B Tegole

Si raccolgono pochissimi frammenti ceramici:

- frammento di piede a disco con tracce di vernice scura in gran parte scrostata;
- un frammento di un probabile *oscillum*;
- frammenti ricomponibili di un piatto acromo rinvenuto al centro del saggio;
- frammenti di gradi contenitori;
- frammenti di anse e piedi a vernice nera ovvero acromi.

Tali frammenti ceramici provengono dalla zona al di là del limite settentrionale dei blocchi di pietre che circoscrivono l'US 1 (strato di tegole al centro del saggio); si numera, pertanto, tale strato, sottostante l'US 0, con US 2 e si sottolinea la presenza all'interno di pietrame di piccole dimensioni, presumibilmente concentrato in maniera uniforme nella zona orientale e occidentale.

Si procederà in seguito a definire i limiti e la funzionalità.

Si numerano, inoltre, con l'US 3 le grandi pietre che circoscrivono l'area di tegole che risultano essere affioranti 0,10-0,12 metri dal piano di calpastio di campagna.

Riepilogo UUSS:



US 0 humus

US 1 strato di tegole al centro del saggio

US 2 strato di terra sottostante l'US 0 nella zona settentrionale dei quadranti A e B

US 3 pietre di grandi dimensioni che circoscrivono l'US 1

Il materiale ceramico US 0, rinvenuto in data odierna, è stato depositato presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

### 5 settembre 2011

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

Si procede a eliminare l'US 0 partendo da quadrante D verso il quadrante C: si asporta uno spessore di circa 0,05-0,10 metri nella zona esterna ai blocchi di pietre US 3, mentre uno spessore di circa 0,03 metri nella zona interna all'US 3 sovrastante l'US 1.

Asportando la terra nella zona centrale del saggio, oltre a numerosi frammenti di tegole, si rinviene:

- un *oscillum* tronco piramidale a base quadrata (1,5x2,5x6 centimetri) con foro circolare avente diametro di 0,5 centimetri;
- una pietra levigata dalla forma simile a un bulino;
- diversi frammenti a vernice nera.

Nella zona esterna all'US 3 le operazioni di scavo sono rallentate dalle grosse pietre, non ancora pulite del tutto, e dalla presenza di numerosi bulbi.

La zona centrale del saggio, invece, risulta ripulita *in toto* dall'US 0, anche se è necessario ancora mettere in luce la superficie di tegole dell'US 1.

Si numera con US 4 lo strato sottostante l'US 0 presente lungo la zona perimetrale del saggio: a seguito di un'accurata pulizia della superficie sarà possibile definire consistenza e funzionalità, anche se sembrerebbe trattarsi di uno strato vergine (bolo).

Il materiale ceramico US 0, una bustina contenente un peso da telaio e una bustina contenente una pietra, rinvenuti in data odierna, sono stati depositati presso la sede della

Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

### **6 settembre 2011**

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

Si procede a ripulire la superficie dell'US 1, quella dell'US 4 e si elimina la terra residuale US 0 presente in prossimità delle pietre dell'US 3, dopo aver realizzato alcune fotografie attestanti la situazione raggiunta ieri.

Durante tali operazioni si raccolgono 112 frammenti di tegole di piccole dimensioni (0,01-0,05 metri).

Si contano le tegole rinvenute ieri nella zona centrale dei quadranti C e D all'interno dell'US 0 (n° 322), aventi dimensioni e caratteristiche simili a quelle riscontrate nei giorni precedenti.

Durante la pulizia della superficie dell'US 1 si rinviene nello strato:

- vasetto in frammenti a fasce;
- probabile vaso ovvero piatto in frammenti;
- un blocchetto in carparo.

Tali manufatti vengono lasciati *in loco* per le fotografie e per il rilievo che saranno realizzati in seguito.

L'inizio di un temporale non ha permesso di terminare le operazioni di pulizia delle superfici degli strati.

Il materiale ceramico US 1 e il materiale ceramico US 0, rinvenuti in data odierna, sono stati depositati presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

### **7 settembre 2011**

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

Giunti sul cantiere abbiamo rinvenuto la stratigrafia compromessa dall'azione di un vandalo che, oltre ad aver mosso lievemente alcune delle pietre dell'US 3, ha smosso la terra e le tegole dell'US 1.

Fortunatamente i danni sono lievi, pertanto, mediante l'ausilio delle fotografie scattate ieri, si procede alla risistemazione delle tegole messe in luce, ristabilendo lo *status quo*.

Terminata tale operazione si procede a pulire la zona orientale dell'US 1 non terminata ieri.

Si termina anche la pulizia della superficie delle UUSS 2-4.

Il materiale ceramico US 1, rinvenuto in data odierna, è stato depositato presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

#### **8 settembre 2011**

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

La giornata è stata dedicata alla realizzazione del rilievo dell'intero saggio.

Lo strato US 1 sembra trattarsi del crollo di una copertura in tegole di una probabile capanna realizzata presumibilmente con una struttura lignea issata tra le grosse pietre che circoscrivono il crollo stesso.

#### **9 settembre 2011**

Presenze sul cantiere: un'archeologa, due operai specializzati.

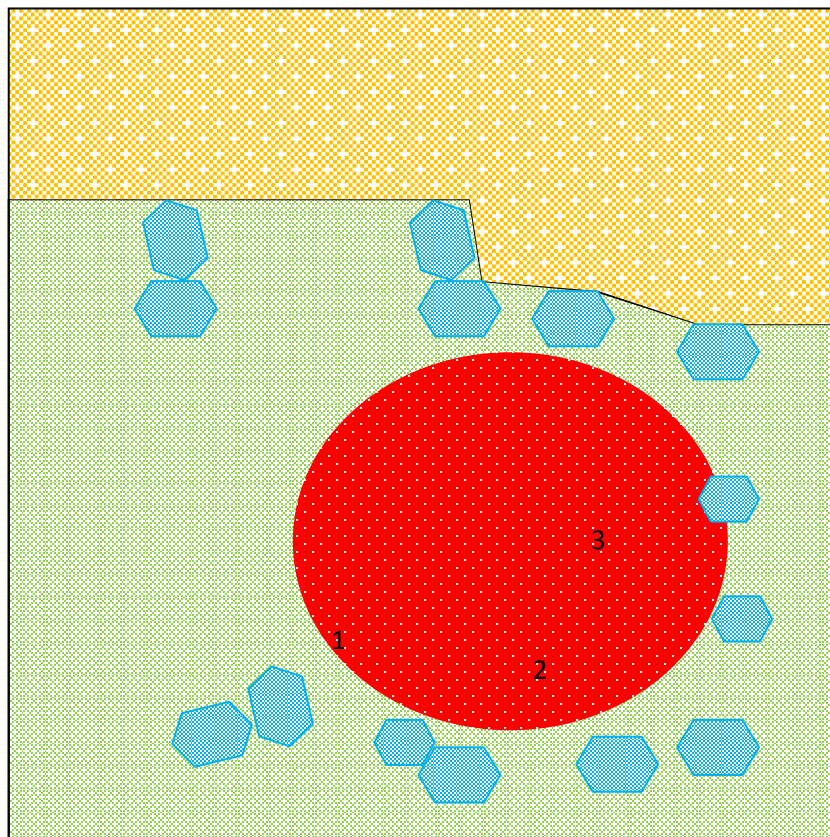
Si procede a eliminare lo strato US 1.

US 1

US 2

US 3

US 4



Si raccolgono, oltre a 363 frammenti di tegole:

– frammenti ceramici acromi;

- frammenti di un vasetto a fasce già rinvenuto in superficie in data 6 settembre (1);
- frammenti di un grande contenitore già rinvenuto in superficie in data 6 settembre (2);
- un'ansa e un piede a vernice nera, probabile V secolo a.C., rinvenuti all'interno dello strato (3);
- un campione di argilla poco depurata e friabile con l'impronta di elementi vegetali (canne).

Quest'ultimo elemento permette d'ipotizzare che l'alzato della probabile capanna fosse stato realizzato con argilla incannucciata.

Terminata l'eliminazione dell'US 1 si può affermare che le UUSS 1 e 3 risultano poggianti sull'US 4.

L'US 4 caratterizzata da terra di colore marrone scuro molto ferrosa (rossa) è la terra vergine (bolo) che copre il banco roccioso.

Si decide di asportare tale strato dalla zona circoscritta dall'US 3 per verificare la natura del banco roccioso e per preservare l'integrità delle pietre.

Si numera con US 5 il banco roccioso che risulta essere di natura calcarea e molto scistoso.

Si procede con la pulizia della superficie dell'US 2 senza asportarla e si rinvennero numerosi frammenti ceramici anche a vernice nera.

Si picchettano altri due saggi Saggio II [F. 4, part.lla 714, coord. Nord 4483024.3 Est 699656.859] e Saggio III [F. 4, part.lla 714, coord. Nord 4482767.365 Est 699864.158] che saranno scavati la settimana prossima.

## **12 settembre 2011**

Presenze sul cantiere: due archeologi, quattro operai specializzati.

Si termina la rimozione di una porzione dell'US 4 dalla zona circoscritta dalle pietre dell'US 3.

Il banco roccioso con superficie scabra, scistosa e non piana, è privo di frequentazione antropica e l'US 4 sovrastante risulta povera di frammenti ceramici e pietrame, dunque vergine.

Si elimina l'US 4 per uno spessore di circa 0,10-0,12 metri e si terminano le operazioni di documentazione grafica, fotografica e di scavo.

Non è possibile definire l'entità della concentrazione di pietrame dell'US 2 nell'area del quadrante B: si auspica l'apertura di un ulteriore saggio ovvero l'ampliamento del Saggio I per asportare l'US 2.

Si presume che la concentrazione di pietrame nell'angolo nord-occidentale del saggio e nella zona prospiciente il limite orientale dello stesso possa trattarsi di un residuo setto murario con orientamento N-S ovvero il naturale sfaldamento del banco roccioso.

Contestualmente si avviano le operazioni di scavo sul saggio II, di ma 4x4 [F. 4, part.lla 714, coord. Nord 4483024.3 Est 699656.859]. Dopo aver liberato l'area dalla vegetazione, si

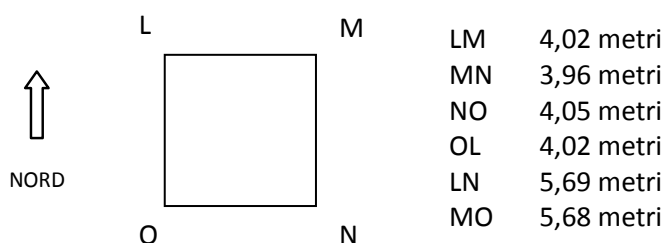
rinviene lo strato di *humus* (US 50), caratterizzato dalla presenza dei solchi tracciati dall'aratro nella porzione occidentale del saggio. Dopo l'asportazione dello strato di *humus* dello spessore compreso tra i 5 e i 25 cm, si rinviene il banco roccioso (US 51).

### 13 settembre 2011

Presenze sul cantiere: due archeologi, quattro operai specializzati.

I lavori di scavo hanno interessato una zona ubicata nell'area centrale [F. 4, part.lla 714, coord. Nord 4482767.365 Est 699864.158] del campo destinato alla costruzione di un impianto fotovoltaico.

È stato realizzato un saggio quadrato avente lato pari a 4 metri con orientamento N-S, denominato Saggio III.



Si avvia la pulizia superficiale del saggio asportando la vegetazione, il pietrame e i frammenti fittili di superficie.

La vegetazione risulta poco fitta e le pietre, aventi dimensioni di 0,03-0,05 metri, sono irregolari ma abbastanza levigate dagli agenti esogeni.

Si raccolgono pochissimi frammenti di tegole di argilla color arancio ovvero beige e alcuni frammenti di ceramica e successivamente si inizia ad asportare l'US 0 per uno spessore di circa 0,05 metri dall'intero saggio.

Il materiale ceramico di superficie e il materiale ceramico US 0, rinvenuti in data odierna, sono stati depositati presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

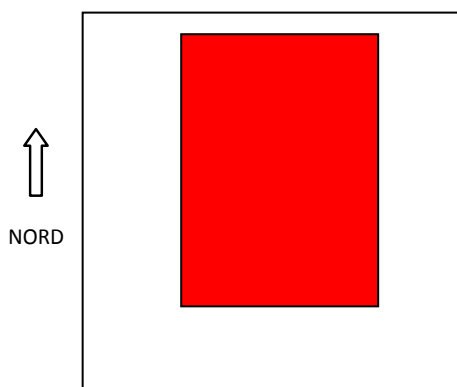
Contestualmente si continua a mettere in luce il banco roccioso (US 51) nel saggio II. Esso si presenta irregolare per quasi tutta la superficie del saggio ad eccezione dell'angolo

sud-ovest dove risulta essere più omogeneo. Il banco calcareo non presenta evidenze archeologiche. Lo strato di *humus* restituisce n° 1 frammento di ceramica con tracce di vernice nera, n° 5 frammenti di ceramica acroma, n° 4 frammenti di maiolica, n° 3 frammenti di ceramica smaltata, oltre a frammenti di vetro e plastica.

#### 14 settembre 2011

Presenze sul cantiere: due archeologi, quattro operai specializzati.

Si procede con l'eliminazione dell'US 0 ma si restringe l'area d'esame ad un rettangolo interno. Inizia ad affiorare il banco roccioso.



Si elimina *in toto* l'US 0 dall'area per uno spessore di 0,30-0,45 metri.

L'US 0 risulta poggiante direttamente sul banco roccioso (US 5) avente superficie scabra, scistosa ma abbastanza piana.

La presenza di alcuni frammenti ceramici, anche a vernice nera, permette d'ipotizzare una frequentazione antropica dello stesso in antichità.

Si auspica l'apertura di un ulteriore saggio ovvero un ampliamento del Saggio III per definire tale aspetto.

Il materiale ceramico US 0, rinvenuto in data odierna, è stato depositato presso la sede della Soprintendenza Archeologica della Puglia nell'ex Convento Sant'Antonio di Taranto con numero di Registro Cronologico d'Entrata (R.C.E. 5800).

Contestualmente procede la pulizia del banco roccioso nel saggio II.

## 15 settembre

Presenze sul cantiere: due archeologi, quattro operai specializzati.

Si terminano tutte le operazioni di scavo nei saggi II e III e si effettua la documentazione grafica e fotografica delle evidenze.

## ELENCO MATERIALE RINVENUTO

DATA	SAGGIO	US	DESCRIZIONE	QUANTITA'
1/9/2011	SAGGIO I	US 0	CERAMICA	1 BUSTA
2/9/2011	SAGGIO I	US 0	CERAMICA	1 BUSTA
5/9/2011	SAGGIO I	US 0	CERAMICA	1 BUSTA
5/9/2011	SAGGIO I	US 0	PIETRA LEVIGATA	1 BUSTA
5/9/2011	SAGGIO I	US 0	OSCILLUM	1 BUSTINA
6/9/2011	SAGGIO I	US 0	CERAMICA	1 BUSTA
6/9/2011	SAGGIO I	US 1	CERAMICA	1 BUSTINA
7/9/2011	SAGGIO I	US 1	CERAMICA	1 BUSTA
9/9/2011	SAGGIO I	US 1	CERAMICA	1 BUSTA
9/9/2011	SAGGIO I	US 1	CAMPIONE DI ARGILLA	1 BUSTINA
9/9/2011	SAGGIO I	US 1	VASO IN FRAMMENTI 1	1 BUSTINA
9/9/2011	SAGGIO I	US 1	VASO IN FRAMMENTI 2	1 BUSTA
9/9/2011	SAGGIO I	US 1	PIEDE E ANSA A V.N. 3	1 BUSTINA
9/9/2011	SAGGIO I	US 2	CERAMICA	1 BUSTA
12/9/2011	SAGGIO II	US 50	CERAMICA	1 BUSTA
13/9/2011	SAGGIO II	US 50	CERAMICA	1 BUSTA
13/9/2011	SAGGIO III	US 0	CERAMICA IN SUPERFICIE	1 BUSTINA
13/9/2011	SAGGIO III	US 0	CERAMICA	1 BUSTINA
14/9/2011	SAGGIO III	US 0	CERAMICA	1 BUSTINA



ALLEGATO B

- *schede UUSS*-

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>				
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>				
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA) LOCALITÀ SERRO		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b>	<b>SAGGIO</b> I-III	<b>SETTORE/1</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI -0,00 / -0,45	<b>UNITA' STRAT.</b> 0	
				<b>AMBIENTE</b>			<b>NAT.</b>	<b>ART.</b>	
<b>PIANTE</b>		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I del 2/09 nn. 30-34 Cart. Saggio III del 13/09 nn.248-254	<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA		
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> STRATO DI TERRA PRESENTE IN SUPERFICIE NEL SAGGIO I E NEL SAGGIO III.									
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COLORE, COMPOSIZIONE, CONSISTENZA									
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> ACCUMULO									
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>				
	PIETRE DI PICCOLE DIMENSIONI (DIAMETRO 0,5-1 CENTIMETRI )  FRAMMENTI DI TEGOLE E DI CERAMICA				ELEMENTI VEGETALI				
<b>CONSISTENZA</b> COMPATTA MA ABBASTANZA SOFFICE			<b>COLORE</b> MARRONE SCURO ROSSICCIO			<b>MISURE (Lunghezza, larghezza, spessore )</b> SPESSORE METRI 0,03-0,45			
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI NON SONO BEN DEFINITI POICHE' PROSEGUONO AL DI SOTTO DELLE PARETI DI SEZIONE DI TUTTI I SAGGI. S'IPOTIZZA CHE COPRA TUTTA L'AREA CIRCOSTANTE I SAGGI DESTINATA ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO.									
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI TERRA MARRONE SCURO TENDENTE AL ROSSICCIO AVENTE SUPERFICIE ABBASTANZA REGOLARE. LA SUPERFICIE RISULTA ESSERE PIANA NEL SAGGIO I MENTRE PRESENTA UNA PENDENZA DA SUD VERSO NORD NEL SAGGIO III. ALL'INTERNO E' STATO RINVENUTO POCO PIETRAMME DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI ED ELEMENTI VEGETALI (PICCOLI E GROSSI BULBI DI CIPOLLE SELVATICHE). SULLA ZONA SUPERFICIALE DEL SAGGIO I ERANO PRESENTI NUMEROSI FRAMMENTI DI TEGOLE E DI CERAMICA (0,01-0,28 METRI). NEL SAGGIO III VI ERA UNA SCARSA PRESENZA DI MATERIALI FITTILI (0,01-0,03 METRI) ESCLUSIVAMENTE A VERNICE NERA. LO SPESSORE NEL SAGGIO I RISULTA VARIABILE DA 0,03 A 0,15 METRI. LO SPESSORE NEL SAGGIO III RISULTA VARIABILE DA 0,30 A 0,45 METRI. IL CONFINE CON L'US 3 (STRATO DI PIETRE) E' NETTO. QUELLO CON L'US 1 (CROLLO DI TEGOLE) E' ABBASTANZA NETTO, MENTRE QUELLO CON GLI STRATI SOTTOSTANTI UUSS 2 E 4 E' POCO NETTO.									
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b> 1, 2, 3, 4		
	<b>GLI SI APPOGGIA</b>			<b>SI APPOGGIA A</b>					
	<b>COPERTO DA</b>			<b>COPRE</b> 1, 2, 3, 4			<b>ANTERIORE A</b>		
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>					
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>					
			<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>						

<b>OSSERVAZIONI</b> E' STATO ASPORTATO <i>IN TOTO</i> DAL SAGGIO I.  IL SAGGIO III E' STATO RIDIMENSIONATO <i>IN ITINERE</i> , PERTANTO NON E' STATO ASPORTATO <i>IN TOTO</i> .		
<b>INTERPRETAZIONI</b> LA ZONA INDAGATA E' CARATTERIZZATA DA UNO STRATO SUPERFICIALE CHE PRESENTA NUMEROSA CERAMICA AFFIORANTE.  SI PUO' IPOTIZZARE CHE L'US 1 SIA UNO STRATO ARCHEOLOGICO CHE HA SUBITO NEL CORSO DEL TEMPO L'AZIONE DEGLI AGENTI ESOGENI.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b> PICCOLI E POCHI FRAMMENTI DI CERAMICA A VERNICE NERA PRESUMIBILMENTE DI ETA' CLASSICA MISTI A FRAMMENTI DI CERAMICA ACROMA E CERAMICA INVETRIATA DI USO MODERNO.  E' IMPORTANTE ANNOTARE CHE NEL SAGGIO III I FRAMMENTI RISULTAVANO ESSERE QUASI ESCLUSIVAMENTE A VERNICE NERA.		
<b>DATAZIONE</b>	<b>PERIODO O FASE</b>	
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b>  SONO STATE CONSEGNATE N. 9 BUSTE DI MATERIALE CERAMICO (TRA CUI UN <i>OSCILLUM</i> E UNA PIETRA LEVIGATA) PRESSO I DEPOSITI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA SITI NELL'EX CONVENTO SANT'ANTONIO DI TARANTO (R.C.E. 5800).  SONO STATI RINVENUTI 1019 FRAMMENTI DI TEGOLE CHE SONO STATI RIPOSTI IN PROSSIMITA' DEL SAGGIO STESSO; TRE FRAMMENTI PRESENTANO TRACCE DI VERNICE ROSSO-BRUNASTRA.		
<b>CAMPIONATURE</b> NESSUNA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> DISCRETA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALESSIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>			
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>			
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA) LOCALITÀ SERRO		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b>	<b>SAGGIO</b> I	<b>SETTORE/1</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI -0,08 / -0,12	<b>UNITA' STRAT.</b> 1
				<b>AMBIENTE</b>			<b>NAT.NO</b>	<b>ART.SI</b>
<b>PIANTE</b> SAGGIO I N. 2		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I 06/09 nn. 113-124; 07/09 nn. 131-149, 7854-7868; 13/09 nn. 241-247		<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> STRATO DI TEGOLE PRESENTE NELLA ZONA CENTRALE DEL SAGGIO I.								
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COMPOSIZIONE, CONSISTENZA								
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> ACCUMULO								
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>			
	PIETRE DI PICCOLE DIMENSIONI (1-8 CENTIMETRI )  FRAMMENTI DI TEGOLE E DI CERAMICA  PICCOLI FRAMMENTI DI PIETRE IN CARPARO TRA CUI UN BLOC- CHETTO SQUADRATO				/			
<b>CONSISTENZA</b> ABBASTANZA COMPATTA			<b>COLORE</b> /			<b>MISURE (Lunghezza, larghezza, spessore )</b> 3,00X2,50X0,10 METRI		
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI SONO BEN DEFINITI. LO STRATO E' CIRCOSCRITTO DA ALCUNE PIETRE DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI (US 3).								
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI TEGOLE DI PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI (0,1-0,22 METRI) AVENTE SUPERFICIE ABBASTANZA REGOLARE E PIANA. ALL'INTERNO E' STATO RINVENUTO POCHISSIMO PIETrame DI PICCOLE DIMENSIONI MA NUMEROSI FRAMMENTI DI CERAMICA ACROMA E ALCUNI A VERNICE NERA. SONO STATI RINVENUTI NELLA ZONA PERIMETRALE DELLO STRATO PICCOLI FRAMMENTI DI PIETRE IN CARPARO TRA CUI UN BLOCCHETTO SQUADRATO. LO SPESSORE RISULTA VARIABILE DA 0,08 A 0,10 METRI. IL CONFINE CON L'US 0 SOVARASTANTE E' ABBASTANZA NETTO, MENTRE QUELLO CON LO STRATO SOTTOSTANTE US 4 E' NETTO.								
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b>	
	<b>GLI SI APPOGGIA</b>			<b>SI APPOGGIA A</b>			4	
	<b>COPERTO DA 0</b>			<b>COPRE 4</b>			<b>ANTERIORE A</b>	
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>			0	
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>			<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>	

<b>OSSERVAZIONI</b> E' STATO ASPORTATO <i>IN TOTO</i> DAL SAGGIO I.		
<b>INTERPRETAZIONI</b> SI TRATTA PRESUMIBILMENTE DEL CROLLO DELLA COPERTURA IN TEGOLE DI UNA CAPANNA.  L'ALZATO DELLA CAPANNA POTREBBE ESSER STATO REALIZZATO MEDIANTE L'AUSILIO DI UNA STRUTTURA LIGNEA, ISSATA TRA LE GROSSE PIETRE CHE CIRCOSCRIVONO IL CROLLO STESSO, RIVESTITA CON UNO STRATO DI ARGILLA INCANNUCCIATA.  PICCOLI FRAMMENTI DI PIETRE IN CARPARO TRA CUI UN BLOCCHETTO SQUADRATO RINVENUTI ALL'INTERNO DELLO STRATO NELLA ZONA PERIMETRALE FAREBBERO IPOTIZZARE ANCHE UN ALZATO IN URATURA.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b> ALL'INTERNO DELLO STRATO E' STATO RINVENUTO UN PIEDE A VERNICE NERA DATABILE PRESUMIBILMENTE AL V SECOLO A.C.		
<b>DATAZIONE</b>		<b>PERIODO O FASE</b>
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b>  SONO STATE CONSEGNATE N. 7 BUSTE DI MATERIALE CERAMICO PRESSO I DEPOSITI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA SITI NELL'EX CONVENTO SANT'ANTONIO DI TARANTO (R.C.E. 5800)  SONO STATI RINVENUTI 363 FRAMMENTI DI TEGOLE, RIPOSTI IN PROSSIMITA' DEL SAGGIO STESSO, DUE VASI IN FRAMMENTI E UN PIEDE A VERNICE NERA.		
<b>CAMPIONATURE</b> UN FRAMMENTO DI ARGILLA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> DISCRETA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALESSIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>				
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>				
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA) LOCALITÀ SERRO		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b>	<b>SAGGIO</b> I	<b>SETTORE/1</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI -0,20 / -0,23	<b>UNITA' STRAT.</b> 2	
				<b>AMBIENTE</b>			<b>NAT.NO</b>	<b>ART.SI</b>	
<b>PIANTE</b> SAGGIO I N. 3		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I 12/09/2011 NN. 196-238		<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA	
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> STRATO DI TERRA NELLA ZONA SETTENTRIONALE DEL SAGGIO I.									
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COLORE, COMPOSIZIONE, CONSISTENZA									
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> ACCUMULO									
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>				
	PIETRE DI PICCOLE DIMENSIONI (1-8 CENTIMETRI )  FRAMMENTI DI TEGOLE E DI CERAMICA				/				
<b>CONSISTENZA</b> ABBASTANZA COMPATTA			<b>COLORE</b> MARRONE SCURO			<b>MISURE (Lunghezza, larghezza, spessore )</b> 5,00X1,5 METRI			
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI NON SONO BEN DEFINITI PERCHE' PROSEGUONO AL DI LA' DELLA PARETE DI SEZIONE SETTENTRIONALE, OCCIDENTALE E ORIENTALE DEL SAGGIO. IL LIMITE MERIDIONALE E' PROSPICIENTE L'US 3. SI CONSERVA INTEGRO <i>IN LOCO</i> .									
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI TERRA DI COLORE MARRONE SCURO AVENTE SUPERFICIE ABBASTANZA REGOLARE E PIANA CON PRESENZA DI PICCOLI FRAMMENTI CERAMICI. NELL'ANGOLO NORD-OCCIDENTALE DEL SAGGIO E NELLA ZONA PROSPICIENTE IL LIMITE ORIENTALE DEL SAGGIO VI E' UNA CONCENTRAZIONE DI PIETRAMI DI PICCOLE DIMENSIONI CHE SEMBRA ESSERE UN ACCUMULO BEN DEFINITO SU UNA DIRETTRICE CON ORIENTAMENTO NORD-SUD. IL CONFINE CON L'US 0 SOVARASTANTE E' POCO NETTO.									
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b>		
	<b>GLI SI APPOGGIA</b>			<b>SI APPOGGIA A</b>					
	<b>COPERTO DA 0</b>			<b>COPRE</b>			<b>ANTERIORE A</b> 0		
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>					
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>					
			<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>						

<b>OSSERVAZIONI</b> NON E' STATO ASPORTATO DAL SAGGIO I.		
<b>INTERPRETAZIONI</b> NON E' POSSIBILE DEFINIRE LA FUNZIONE DI TALE STRATO POICHE' NON E' STATO ASPORTATO. LA PRESENZA DI FRAMMENTI CERAMICI ALL'INTERNO PERMETTE DI DEFINIRE QUASI CON CERTEZZA LA NATURA ANTROPICA. POTREBBE TRATTARSI DI UNO STRATO ANTROPICO, SIMILE ALL'US 0, CHE HA SUBITO NEL CORSO DEI SECOLI LE AZIONI DEGLI AGENTI ESOGENI. LA CONCENTRAZIONE DI PIETRAMI NELL'ANGOLO NORD-OCCIDENTALE DEL SAGGIO E NELLA ZONA PROSPICIENTE IL LIMITE ORIENTALE DELLO STESSO, BEN DEFINITO SU UNA DIRETTRICE CON ORIENTAMENTO NORD-SUD, POTREBBE FAR PRESUMERE LA PRESENZA DI UN RESIDUALE SETTO MURARIO. E' POSSIBILE, COMUNQUE, CHE SI TRATTI DEL NATURALE SFALDAMENTO DEL BANCO ROCCIOSO RISULTANTE CALCAREO E MOLTO SCI-STOSO.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b>		
<b>DATAZIONE</b>		<b>PERIODO O FASE</b>
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b> SONO STATE CONSEGNATE N.1 BUSTA DI MATERIALE CERAMICO PRESSO I DEPOSITI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA SITI NELL'EX CONVENTO SANT'ANTONIO DI TARANTO (R.C.E. 5800).		
<b>CAMPIONATURE</b> NESSUNA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> SCARSA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALESSIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>				
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>				
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA)		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b>	<b>SAGGIO</b> I	<b>SETTORE/1</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI +0,09 / +0,15	<b>UNITA' STRAT.</b> 3	
				<b>AMBIENTE</b>			<b>NAT.NO</b>	<b>ART.SI</b>	
<b>PIANTE</b> SAGGIO I N. 1		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I del 12/09/11 nn. 196-238		<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA	
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> STRATO DI PIETRE NELLA ZONA CENTRALE DEL SAGGIO.									
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COLORE, COMPOSIZIONE, CONSISTENZA									
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> ACCUMULO									
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>				
	PIETRE CALCAREE (0,10-0,50X0,10X0,25 METRI)								
<b>CONSISTENZA</b> PIETRE COMPATTE CALCAREI			<b>COLORE</b> BIANCO CON CHIAZZE GRIGIASTRE			<b>MISURE (Lunghezza, larghezza, spessore )</b> METRI 3,50X3,00X0,35			
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI SONO BEN DEFINITI E SI CONSERVA INTEGRA <i>IN LOCO</i> .									
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI PIETRE POSIZIONATI A SECCO LUNGO DUE DIRETTRICI PARALLELE CON ORIENTAMENTO EST-OVEST E DISTANTI TRA LORO CIRCA 2,00 METRI. LE PIETRE, AFFIORANTI RISPETTO AL PIANO DI CAMPAGNA, SONO IRREGOLARI E LEVIGATE A CAUSA DELL'ESPOSIZIONE ALLE AZIONI DEGLI AGENTI ESOGENI MA PRESENTANO ALCUNI SPIGOLI VIVI O TAGLI REGOLARI. LA POSA IN OPERA SEMBREREBBE A SECCO, SCOMPOSTA E DISORGANICA. IL CONFINE CON LO STRATO SOVRASTANTE (US 0) E CON L'US 4 SOTTOSTANTE E' NETTO .									
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b>		
	<b>GLI SI APPOGGIA</b>			<b>SI APPOGGIA A 10</b>			4		
	<b>COPERTO DA 0</b>			<b>COPRE 4</b>					
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>			0		
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>					
			<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>						

<b>OSSERVAZIONI</b> LE PIETRE NON SONO STATE ASPORTATE E SI CONSERVANO INTEGRE <i>IN LOCO</i> .		
<b>INTERPRETAZIONI</b> SEMBREREBBE TRATTARSI DI UNA BASE PER IL SOSTEGNO DI UNA STRUTTURA LIGNEA OVVERO IN IMPASTO STRAMINEO DI UNA CAMPANNA DI CUI SI E' CONVERSATO SOLO IL CROLLO DI TEGOLE.  LE PIETRE, INFATTI, CIRCOSCRIVONO PERFETTAMENTE L'AREA DEL CROLLO.  LA POSA IN OPERA SEMBREREBBE A SECCO, SCOMPOSTA E DISORGANICA MA CIO' FORSE E' DETERMINATO DAL CONTNUO EFFETTO DEGLI AGENTI ESOGENI OVVERO DA UNA PROBABILE MANOMISSIONE NEL CORSO DEI SECOLI.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b> STRATO DI CROLLO DI TEGOLE (US 1) RINVENUTO NELL'AREA CIRCOSCRITTA DALLA PIETRE		
<b>DATAZIONE</b>		<b>PERIODO O FASE</b>
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b> NESSUNO		
<b>CAMPIONATURE</b> NESSUNA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> SCARSA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALESSIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>				
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>				
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA) LOCALITA' SERRO		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b>	<b>SAGGIO</b> I	<b>SETTORE/1</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI -0,18 /-0,22	<b>UNITA' STRAT.</b> 4	
				<b>AMBIENTE</b>			<b>NAT.SI</b>	<b>ART.NO</b>	
<b>PIANTE</b> PIANTA COMPLETA		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I 12/09 nn.196-238		<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA	
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> STRATO DI TERRA PRESENTE NELLA ZONA MERIDIONALE DEL SAGGIO I.									
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COLORE, CONSISTENZA									
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> DEPOSITO									
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>				
<b>CONSISTENZA</b> MEDIAMENTE COMPATTA			<b>COLORE</b> MARRONE SCURO ROSSO (BOLO)			<b>MISURE (Lunghezza, larghezza, spessore )</b> METRI 5,00X3,50X0,12-0,25			
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI NON SONO BEN DEFINITI POICHE' PROSEGUONO AL DI SOTTO DELLE PARETI DI SEZIONE DEL SAGGIO. E' STATA ASPORTATA UNA SOLA PORZIONE DELLO STRATO PER VERIFICARE LANATURA STRATIGRAFICA DEL BANCO ROCCIOSO.									
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI TERRA MARRONE SCURO TENDENTE AL ROSSICCIO AVENTE SUPERFICIE ABBASTANZA REGOLARE E PIANA CHE NON PRESENTA ALL'INTERNO ALCUN ELEMENTO. LO SPESSORE RISULTA ESSERE POCO REGOLARE (0,12-0,25 METRI) A CAUSA DELLA NATURA SCABRA DEL BANCO ROCCIOSO SOTTOSTANTE. IL CONFINE CON LE USS 1 E 3 SOVRASTANTI E CON IL BANCO ROCCIOSO SOTTOSTANTE (US 5) E' NETTO.									
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b> 5		
	<b>GLI SI APPOGGIA 10</b>			<b>SI APPOGGIA A 10</b>					
	<b>COPERTO DA 0, 1, 3</b>			<b>COPRE 5</b>			<b>ANTERIORE A</b> 0, 1, 3		
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>					
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>					
<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>									

<b>OSSERVAZIONI</b> NON E' STATO ASPORTATO <i>IN TOTO</i> DA TUTTO IL SAGGIO.  SI E' ASPORTATA UNA FASCIA DI CIRCA 0,90 METRI PARALLELA AL LIMITE MERIDIONALE DEL SAGGIO PER PRESERVARE L'INTEGRITA' DELLE PIETRE DELL'US 3 E PER VERIFICARE LA NATURA DEL BANCO ROCCIOSO SOTTOSTANTE.		
<b>INTERPRETAZIONI</b> STRATO NATURALE DI TERRA STERILE.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b>		
<b>DATAZIONE</b>		<b>PERIODO O FASE</b>
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b>		
<b>CAMPIONATURE</b> NESSUNA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> BUONA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALESSIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>	<b>N° CATALOGO GENERALE</b>		<b>N° CATALOGO INTERNAZIONALE</b>		<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE</b>			
					<b>SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA</b>			
<b>LOCALITA'</b> SAN GIORGIO IONICO (TA) LOCALITÀ SERRO		<b>ANNO</b> 2011	<b>AREA</b> A	<b>SAGGIO</b> I III	<b>SETTORE/1</b>  <b>AMBIENTE</b>	<b>QUADRATO/1</b>	<b>QUOTE</b> METRI - 0,05-0,45	<b>UNITA' STRAT.</b> 5 <b>NAT.SI</b> <b>ART.NO</b>
<b>PIANTE</b>		<b>SEZIONI</b>		<b>PROSPETTI</b>		<b>FOTO</b> Cart. Saggio I 12/09 nn.196-238 Cart. Saggio III 14 /09 nn. 13-32		<b>TABELLE MATERIALI</b> <b>RA</b> NESSUNA <b>N</b> NESSUNA
<b>DEFINIZIONE E POSIZIONE</b> BANCO ROCCIOSO CALCAREO NEI SAGGI I e III								
<b>CRITERI DI DISTINZIONE</b> COLORE, COMPOSIZIONE, CONSISTENZA								
<b>MODO DI FORMAZIONE</b> DEPOSITO								
<b>COMPONENTI</b>	<b>INORGANICI</b>				<b>ORGANICI</b>			
	ROCCIA SEDIMENTARIA				/			
<b>CONSISTENZA</b> COMPATTA MA SCISTOSA			<b>COLORE</b> BIANCO			<b>MISURE MAX (Lunghezza, larghezza)</b>		
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b> I LIMITI NON SONO BEN DEFINITI PERCHE' PROSEGUONO AL DI SOTTO DELLE PARETI DI SEZIONE DEI SAGGI DI SCAVO. E' PRESENTE AFFIORANTE ANCHE NELLE ALTRE ZONE DESTINATE ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO.								
<b>DESCRIZIONE</b> STRATO DI ROCCIA SEDIMENTARIA CALCAREA AVENTE ORIGINE BIOLOGICA-FOSSILE, CONSISTENZA COMPATTA MA MOLTO SCISTOSA E COLORE BIANCO. LA SUPERFICIE RISULTA ESSERE IRREGOLARE NEL SAGGIO I E ABBASTANZA REGOLARE E PIANA NEL SAGGIO III. NON HA SUBITO ALCUNA AZIONE ANTROPICA DI DISTRUZIONE . IL CONFINE CON LO STRATO SOVRASTANTE E' MOLTO NETTO.								
<b>SEQUENZA FISICA</b>	<b>UGUALE A</b>			<b>SI LEGA A</b>			<b>POSTERIORE A</b>	
	<b>GLI SI APPOGGIA</b>			<b>SI APPOGGIA A</b>				
	<b>COPERTO DA</b> 0, 4			<b>COPRE</b>			<b>ANTERIORE A</b> 0, 4	
	<b>TAGLIATO DA</b>			<b>TAGLIA</b>				
	<b>RIEMPITO DA</b>			<b>RIEMPIE</b>				
				<b>SEQUENZA STRATIGRAFICA</b>				

<b>OSSERVAZIONI</b> NEL SAGGIO I RISULTA COPERTO DALLO STRATO DI TERRA VERGINE (BOLO) DENOMINATO US 4, MENTRE NEL SAGGIO III E' COPERTO DALL'HUMUS (US 0) CHE PRESENZA ALL'INTERNO FRAMMENTI CERAMICI ANCHE A VERNICE NERA.  TALE ELEMENTO PERMETTE D'IPOTIZZARE UNA FREQUENTAZIONE ANTROPICA SOLO NEL SAGGIO III.  LO STRATO NON HA SUBITO AZIONI DI NATURA ANTROPICA CHE HANNO COMPROMESSO LA NATURALE CONFORMAZIONE.		
<b>INTERPRETAZIONI</b> DURANTE L'ERA GEOLOGICA COMPRESA TRA 240-230 MILIONI E 1,8 MILIONI DI ANNI FA, L'ATTUALE TERRITORIO SALENTINO ERA COMPLETAMENTE SOMMERSO DAL MARE.  LE ACQUE OSPITAVANO UNA MOLTIPLUDINE DI ORGANISMI DOTATI DI SCHELETRO O DI GUSCIO, STRUTTURE RICCHE DI CARBONATO DI CALCIO CHE, MORENDO, SI DEPOSITAVANO SUL FONDO MARINO, ORIGINANDO I MILLENARI STRATI DI ROCCIA CALCAREA CONTENENTI ARGILLA E INGLOBANDO QUEGLI ORGANISMI FOSSILIZZATI.		
<b>ELEMENTI DATANTI</b> NATURA DELLO STRATO		
<b>DATAZIONE</b> 240-230 MILIONI E 1,8 MILIONI DI ANNI FA	<b>PERIODO O FASE</b>	
<b>DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI</b> NESSUNO		
<b>CAMPIONATURE</b> NESSUNA	<b>FLOTTAZIONE</b> NESSUNA	<b>SETACCIATURA</b> NESSUNA
<b>AFFIDABILITA' STRATIGRAFICA</b> OTTIMA	<b>DIRETTORE</b> ARCANGELO ALEESIO	<b>RESPONSABILE</b> CRISTINA COMASIA ANCONA

<b>US</b>		LOCALITÀ SERRO- (SAN GIORGIO J.)		ANNO 2011		SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA			
AREA		SAGGIO II	SETTORE/I		AMBIENTE	QUADRATO/I	QUOTE		N. US 50
								NAT. x	ART.
PIANTE		SEZIONI		PROSPETTI		FOTO		TMA RA N	
DEFINIZIONE E POSIZIONE  Strato di terra che si estende per l'intera superficie del saggio									
CRITERI DI DISTINZIONE  Colore-composizione-consistenza									
MODO DI FORMAZIONE  Accumulo									
COMPONENTI	INORGANICI  Ceramica Vetro Pietrame Plastica				ORGANICI  Resti vegetali				
	CONSISTENZA  Compatta			COLORE  Marrone rossastro		MISURE  4 x 4 m			
STATO DI CONSERVAZIONE Mediocre									
DESCRIZIONE  Strato di humus di colore marrone rossastro dalla superficie ondulata e inclinata verso nord-ovest. Netto grado di distinzione rispetto all'US sottostante. Spessore non uniforme compreso tra i 5 e i 25 cm. Scarsi materiali frammentari.									
SEQUENZA FISICA	UGUALE A			SI LEGA A			POSTERIORE A		SEQUENZA STRATIGRAFICA
	GLI SI APPOGGIA			SI APPOGGIA A			51		
	COPERTO DA			COPRE 51					
	TAGLIATO DA			TAGLIA					
	RIEMPITO DA			RIEMPIE					
ANTERIORE A									



OSSERVAZIONI

Lo strato presenta i solchi tracciati dall'aratro con orientamento sud-est nord-ovest nella porzione occidentale del saggio

INTERPRETAZIONE

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

DIRETTORE

Arcangelo Alessio

AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

SETACCIATURA

RESPONSABILE

Mediocre

Annalisa Coro

<b>US</b>	LOCALITÀ <b>SERRO- (SAN GIORGIO J.)</b>		ANNO <b>2011</b>		SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA				
	AREA	SAGGIO <b>II</b>	SETTORE/I	AMBIENTE	QUADRATO/I	QUOTE	N. US <b>51</b>		
PIANTE		SEZIONI	PROSPETTI	FOTO	TMA RA N		NAT. x ART.		
DEFINIZIONE E POSIZIONE  <b>Banco roccioso che si estende per l'intera superficie del saggio</b>									
CRITERI DI DISTINZIONE  <b>Colore-composizione-consistenza</b>									
MODO DI FORMAZIONE  <b>Sedimentazione</b>									
COMPONENTI	INORGANICI			ORGANICI					
	CONSISTENZA <b>Dura</b>			COLORE <b>Bianco</b>		MISURE <b>4 x 4 m</b>			
STATO DI CONSERVAZIONE <b>Buono</b>									
DESCRIZIONE  <b>Banco roccioso calcareo dalla superficie ondulata e inclinata verso nord-ovest Netto grado di distinzione rispetto all'US sottostante.</b>									
SEQUENZA FISICA	UGUALE A		SI LEGA A		SEQUENZA STRATIGRAFICA	POSTERIORE A		ANTERIORE A	
	GLI SI APPOGGIA		SI APPOGGIA A					<b>50</b>	
	COPERTO DA <b>50</b>		COPRE						
	TAGLIATO DA		TAGLIA						
	RIEMPITO DA		RIEMPIE						

OSSERVAZIONI

Il banco roccioso si presenta irregolare per quasi tutta la superficie del saggio ad eccezione dell'angolo sud-ovest dove risulta essere più omogeneo

INTERPRETAZIONE

ELEMENTI DATANTI

DATAZIONE

PERIODO O FASE

DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI

CAMPIONATURE

FLOTTAZIONE

DIRETTORE

Arcangelo Alessio

AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA

SETACCIATURA

RESPONSABILE

Buona

Annalisa Coro